

	PIANO DELLE EMERGENZE AMBIENTALI	P EME AMB TDM 001	Rev. 1 del 16/10/2024
---	---	----------------------	--------------------------

C.A.F.A.R.
Cooperativa Agricola fra Allevatori Romagnoli

Via Confin n. 94, Torre di Mosto (VE)

UBICAZIONE DEL SITO

L'impianto è ubicato in Via Confin 94 nel comune di Torre di Mosto nella parte Nord Orientale della Provincia di Venezia lungo l'asse della strada statale SS14- Triestina che collega le città di San Donà di Piave e Portogruaro.

La posizione del macello è strategica per in quanto si trova sia vicino alle principali vie di collegamento stradali ed autostradali che in un'area in cui sono molto diffusi gli allevamenti avicoli che l'approvvigionamento di capi da macellare.

L'impianto è individuato dalle seguenti coordinate (Gauss/Boaga):

- NORD 45° 41' 18,3''
- EST 12° 41' 25,6''

Sono presenti nelle vicinanze le seguenti infrastrutture stradali:

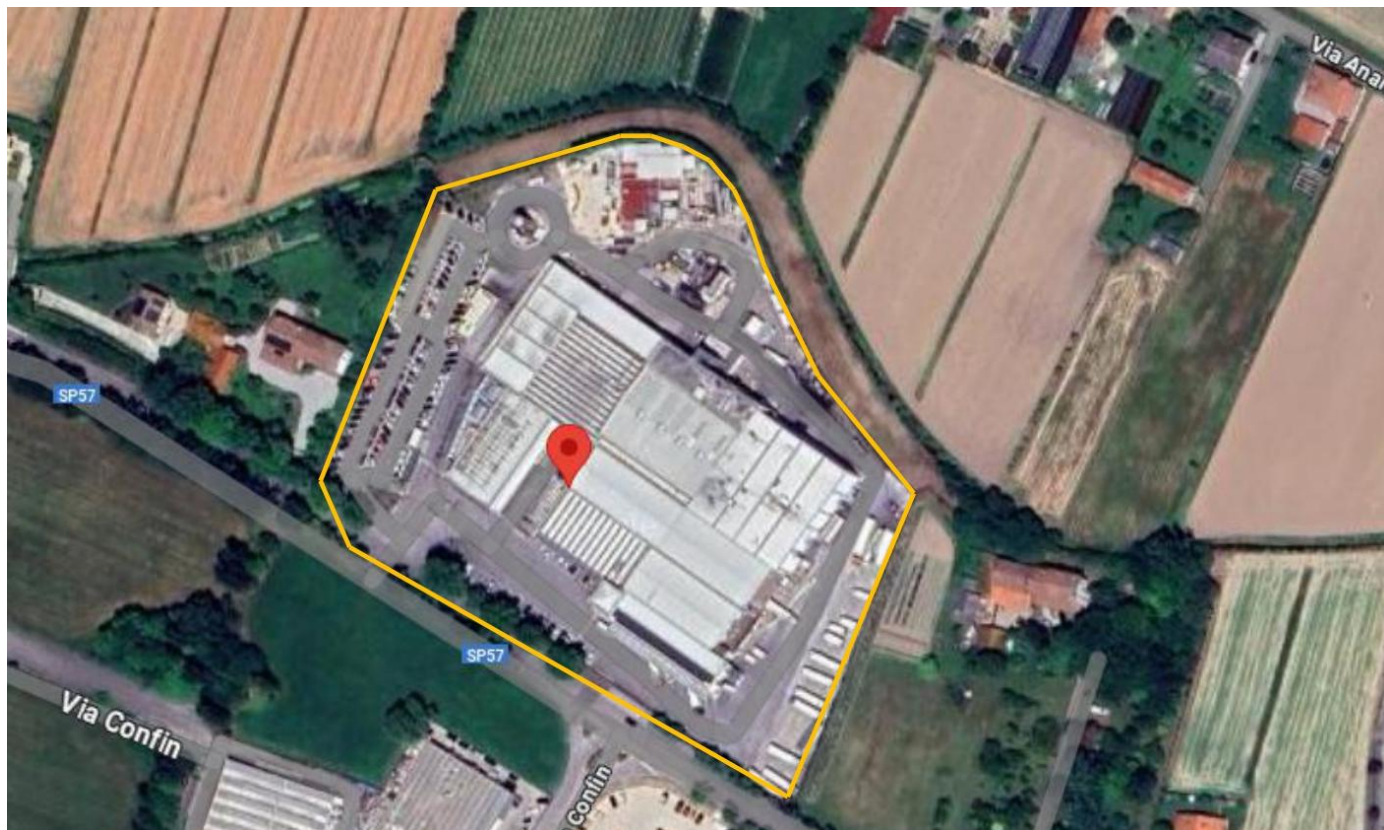
- Autostrada A4- E55 Venezia- Trieste, in direzione nord-sud il cui casello di Santo Stino di Livenza è distante 8km;
- la Strada Statale SS 14 – Triestina , in direzione nord-sud, a circa 2000 m. a est del sito;
- la Strada Provinciale SP 57, in direzione est-ovest, che corre lungo il lato sud del sito;
- La Strada Provinciale SP 59 (per Caorle), in direzione est-ovest, che corre a circa 5000 m a nord del sito;
- La Strada Provinciale SP 79, in direzione Nord sud , che corre a circa 2000 m a Est del sito e che si collega con la SP 59;



ACCESSI

L'accesso è ubicato sulla SP57 in via Confin 94 di Torre di Mosto.

Gli accessi sono separati per veicoli e pedoni.



DESCRIZIONE DELL'UNITA' LAVORATIVA

L'azienda si occupa di macellazione avicola e di trasformazione e confezionamento delle carni avicole, il cui ciclo produttivo si può sintetizzare nel seguente modo:

- Ricevimento animali vivi e sosta in aree attrezzate.
- Macellazione e lavorazione del prodotto fresco crudo.
- Lavorazione e cottura del prodotto trasformato.
- Magazzinaggio e spedizione del prodotto.
- Attività di amministrazione del Business

I reparti produttivi presenti nel sito produttivo sono così suddivisi:

- Sosta degli animali vivi, stordimento e aggancio
- Corpo centrale attività di macellazione e sezionamento
- Magazzino e spedizioni a temperatura controllata
- Uffici
- Lavorazioni cotti e crudi
- Officina e magazzino ricambi
- Spogliatoi e mensa personale
- Magazzino
- Uffici
- Centrale termica
- Centrale frigo ammoniacca
- Tunnel di raffreddamento



GESTIONE EMERGENZE AMBIENTALI

Il presente piano prende in esame le possibili emergenze ambientali che potrebbero verificarsi all'interno dell'unità produttiva.

La gestione di tali emergenze ambientali è regolata da apposite Istruzioni Operative (riassunte nei paragrafi seguenti), dove vengono descritte le responsabilità e le modalità per la corretta gestione delle emergenze potenzialmente verificabili durante l'attività in oggetto.

Per qualsiasi emergenza ambientale dovrà essere tempestivamente informato il Direttore di Stabilimento.

Nel presente capitolo vengono prese in considerazione le seguenti tipologie di emergenze ambientali:

1. EMERGENZE DEPURATORE
2. EMERGENZE EMISSIONI GAS LESIVI ALLO STRATO DI OZONO O AD EFFETTO SERRA
3. EMERGENZE SVERSAMENTO SOSTANZE PERICOLOSE
4. EMERGENZE RUMORE
5. EMERGENZA ALLAGAMENTO/INONDAZIONE
6. EMERGENZA ODORIGENA

Qualora si verificasse una di queste emergenze ambientali, la funzione incaricata di eseguire quanto dettagliato nel presente documento è la manutenzione, nello specifico il preposto presente nell'area interessata al momento del verificarsi di una qualsiasi emergenza ambientale.

L'Azienda, al fine di prevenire eventuali situazioni di emergenza, attua un programma di manutenzione preventiva periodica su tutti gli impianti, le macchine, le attrezzature e gli eventuali dispositivi di controllo.

GESTIONE EMERGENZA DEPURATORE

Vengono considerate le seguenti tipologie di emergenze:

- A. Versamento di prodotti chimici o di materiali organici fuori dalla norma;
- B. Piogge elevate e persistenti;

Nel caso di versamento di chimici o materiali organici fuori dalla norma:

- spegnere al più presto il depuratore aziendale e contattare l'autospurgo per svuotare la vasca di accumulo e smaltire il prodotto in questione.

Nel caso di piogge elevate e persistenti, il personale addetto deve:

- contattare il Dir. di Stabilimento per decidere le azioni da intraprendere per modificare le attività produttive o per sospendere.



GESTIONE EMERGENZE EMISSIONI GAS LESIVI ALLO STRATO DI OZONO O AD EFFETTO SERRA

Eventuali emissioni in atmosfera accidentali possono verificarsi a causa di:

- A. Funzionamento anomalo degli impianti**
- B. malfunzionamento o rottura delle macchine/impianti**
- C. operazioni sui sistemi di stoccaggio dei gas.**

Chiunque determina o rinviene una fuga di gas deve:

1. identificare se la fuga di gas proviene da macchine/impianti o stoccaggi
2. identificare se la fuga di gas è provocata da malfunzionamento o rottura degli impianti di abbattimento.

Caso 1: Fughe di gas da macchine/impianti o stoccaggi:

- se la fuga interessa un ambiente chiuso, deve verificare l'attivazione del sistema di estrazione dell'aria
- indossare gli appositi DPI
- verificare la presenza di personale da soccorrere
- mettere in sicurezza l'area
- individuare la perdita attraverso l'udito o apposito strumento (es. cercafughe)
- isolare la perdita sezionando la parte di impianto coinvolta
- identificare l'area di intervento con fascette o nastro identificativo.

Caso 2: Malfunzionamento o rottura di impianti:

- individuare la causa che ha generato l'anomalia, ad esempio l'errata regolazione del sistema, sportelli aperti, rubinetti o condutture aperte
- provvedere, qualora sia possibile, al ripristino del corretto funzionamento dell'impianto di abbattimento
- contattare il Dir. Di stabilimento per informarlo della possibile esistenza di un rischio grave ed imminente (inquinamento atmosferico) per decidere l'eventuale sospensione o riduzione delle attività produttive legate all'impianto di abbattimento.

Se si ravvede l'esistenza di un rischio grave ed imminente per gli operatori (incendio, esplosione, fuoriuscita di metano), il Dir. di Stabilimento, può decidere la sospensione delle attività produttive e l'evacuazione dell'area oggetto dell'incidente, allertando contemporaneamente le strutture di assistenza esterne (locale stazione del Corpo dei Vigili del Fuoco, ecc.).



GESTIONE EMERGENZE SVERSAAMENTO SOSTANZE PERICOLOSE

Eventuali sversamenti accidentali possono verificarsi:

- durante la manutenzione delle macchine/ impianti
- durante l'utilizzo delle macchine e/o il funzionamento degli impianti di servizio
- per urto/perdite dei contenitori nell'area di deposito o sui posti di lavoro
- nelle fasi di travaso, movimentazione interna dei prodotti e nell'utilizzo.

Chiunque determina o rinviene una fuoriuscita di liquidi da recipienti che contengono prodotti ancora "buoni" (ovvero da utilizzare) e rifiuti pericolosi liquidi (esempio olio, acido, ecc...) deve:

1. identificare il materiale sversato e valutare i rischi in base al tipo di prodotto, avvalendosi, se è il caso, delle schede di sicurezza rese disponibili
2. quantificare l'entità dello sversamento valutando se si tratta di sversamento di piccole quantità e per il quale non si ravvede l'esistenza di rischio grave ed imminente per gli operatori (caso b1) o, al contrario, di sversamenti copiosi che possano comportare tale rischio (caso b2).

Caso b1: devono essere intrapresi, da parte di chi rileva lo sversamento, immediati interventi di gestione:

- Indossare gli indumenti protettivi idonei
- Limitare la fuoriuscita utilizzando sempre materiali inerti come sabbia, terra o materiale assorbente apposito collocato nei punti strategici dell'azienda
- Limitare la fuoriuscita all'origine: capovolgere il fusto posizionandolo orizzontalmente con la perdita in alto, oppure capovolgerlo o anche otturando la falla.
- Procedere sempre nel rispetto delle procedure di sicurezza.

Caso b2: chi rileva lo sversamento deve immediatamente segnalare l'accaduto al Responsabile dell'Emergenza, che assume la responsabilità della gestione della situazione di emergenza. In particolare provvede a:

- recarsi sul luogo dell'incidente e valutare il rischio associato allo sversamento occorso
- allertare, se è il caso, il personale interno che ritiene necessario per l'intervento
- predisporre l'intervento tenendo cura di tutte le misure di sicurezza previste
- dare indicazioni agli operatori sulle misure da adottare per limitare la fuoriuscita al fine di intercettare la perdita, circoscrivere lo sversamento, impedire il raggiungimento della rete fognaria, contenere la perdita
- predisporre l'attuazione della pulizia dell'area facendo assorbire il materiale fuoriuscito con materiale inerte, sabbia o terra, o panni/materiali assorbenti appositi.

In ogni caso in presenza di sversamenti copiosi si devono rispettare le seguenti indicazioni generali:

- Allontanare tutte le persone non strettamente necessarie
- Far spegnere i motori dei mezzi di trasporto presenti
- Spegnere le fiamme libere, impedire a chiunque di fumare
- Far togliere corrente se il liquido ha raggiunto cabine elettriche.



- Delimitare l'area con transenne sino a completamento di tutte le operazioni previste
- Impedire la circolazione di mezzi o persone sia interne esterne.

Il materiale utilizzato per la raccolta e il contenimento del materiale sversato viene gestito in qualità di rifiuto e collocato in appositi contenitori ad essi adibiti, etichettati e ben identificati.

Se si ravvede l'esistenza di un rischio grave ed imminente per gli operatori (incendio, esplosione, fuoriuscita di metano), il Responsabile di Stabilimento, può decidere la sospensione delle attività produttive e l'evacuazione dell'area oggetto dell'incidente, allertando contemporaneamente le strutture di assistenza esterne (locale stazione del Corpo dei Vigili del Fuoco, ecc.).



GESTIONE EMERGENZE RUMORE

Eventuali rumori anomali possono verificarsi in caso di guasti ai macchinari o all'impianto.

Chiunque determina o rinviene un malfunzionamento deve:

- Individuare la causa che ha generato l'anomalia, ad esempio un cuscinetto rotto, l'errata regolazione, una cinghia rotta...
- Provvedere, qualora possibile, al ripristino del corretto funzionamento della macchina o dell'impianto
- Contattare il Dir. di Stabilimento per informarlo dell'esistenza di un rischio ambientale, sotto forma di inquinamento acustico, per decidere l'eventuale sospensione o riduzione delle attività produttive legate all'impianto.



GESTIONE EMERGENZE ALLAGAMENTO-INONDAZIONE

GESTIONE DELL'EMERGENZA ALLAGAMENTO PER IL PERSONALE

Chiunque si accorga della presenza di acqua (in ambienti dove non dovrebbe esserci) deve avvertire il Coordinatore di Reparto che si reca sul luogo e dispone lo stato di pre-allarme.

Questo consiste in:

- interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dalla valvola di intercettazione generale;
- sganciare l'interruttore elettrico generale dell'area interessata e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;
- avvertire il coordinatore generale dell'emergenza;
- verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni o lavori di movimentazione terra e scavo in strade o locali adiacenti).

Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) il Coordinatore Generale dell'Emergenza, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua dispone lo stato di cessato allarme.

Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza
- ripristinare le normali condizioni ambientali e lavorative

Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, il Coordinatore dispone lo stato di allarme e attiva il sistema di allarme per l'evacuazione.

Questo consiste in:

1. Allertare l'addetto all'emergenza per la gestione dell'evento.
2. In caso di allagamenti parziali dei locali, uscire immediatamente dalla zona interessata dall'evento (è infatti presente il rischio di folgorazioni in caso di presenza di componenti elettrici attivi vicino alla zona allagata).
3. In caso di inondazioni cercare di salire nei piani alti dell'edificio senza utilizzare gli ascensori.
4. Su segnalazione del coordinatore procedere all'evacuazione dei locali, cooperando al fine di agevolare l'operato degli Addetti alla gestione dell'emergenza.
5. Portare il primo soccorso agli eventuali feriti e a tutte le persone in pericolo; assistere gli ospiti, i disabili e i bisognosi di aiuto nell'evacuazione.
6. Usciti dall'edificio raggiungere il "Punto di raccolta" esterno e attendere la verifica numerica dei presenti.

GESTIONE DELL'EMERGENZA ALLAGAMENTO DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

Dal punto di vista strettamente ambientale i responsabili della programmazione di produzione si tengono aggiornati su eventuali stati di allerta meteo e su conseguenti ordinanze comunali e della protezione civile, valutando di sospendere le attività produttive e bloccare le attività di scarico delle acque reflue.

Contestualmente, in caso di sospensione della produzione, il Direttore di Stabilimento dà ordine di svuotare nel più breve tempo possibile il deposito temporaneo dei rifiuti e i silos di stoccaggio dei flottati per il tramite di smaltitori esterni autorizzati, con i quali l'Azienda, negli anni, ha rafforzato i propri rapporti commerciali.



GESTIONE EMERGENZA ODORIGENA

La ditta ha effettuato una campagna odori metrica al fine di identificare i propri punti più critici dal punto di vista di emissione odorigene, i quali sono:

- E6A;
- E6B;
- E7A;
- E7B;
- E8;
- Depuratore – Equalizzazione;
- Depuratore – di sabbatura;
- Depuratore – denitrificazione;
- Depuratore – Ossidazione;
- Cassoni SOA

Tra le più probabili fonti di emissione odorigena si sono identificate le seguenti situazioni:

- Cassone SOA lasciato aperto e/o rotto;
- Malfunzionamento dei sistemi di abbattimento odorigeno
- Malfunzionamento di una macchina che da origine ad un punto emissivo;

In presenza di una delle suddette situazioni critiche, le quali possono essere rilevate sia da personale interno aziendale che da parte della popolazione residente il Direttore di Stabilimento coordina gli interventi come segue:

- **Cassone SOA lasciato aperto e/o rotto;**
 - Provvedere all'immediata chiusura e/o riparazione dello stesso;
 - Contattare lo smaltitore esterno autorizzato e richiedere l'immediato ritiro;
 - Nel caso in cui, il cassone presentasse una rottura non manutentabile, richiederne l'immediata sostituzione.
- **Malfunzionamento dei sistemi di abbattimento odorigeno;**
 - Provvedere all'immediata riparazione dello stesso;
 - Nel caso in cui, il sistema di abbattimento presentasse una rottura non manutentabile da parte degli addetti interni, richiedere l'intervento di ditta esterna specializzata; prevedendo se necessario un rallentamento della produzione fino ad un eventuale sospensione della stessa, fino al ripristino della stessa.
- **Malfunzionamento di una macchina che da origine ad un punto emissivo;**
 - Provvedere all'immediata riparazione della stessa;
 - Nel caso in cui la macchina presentasse una rottura non manutentabile da parte degli addetti interni, richiedere l'intervento di ditta esterna specializzata; prevedendo se necessario un rallentamento della produzione fino ad un eventuale sospensione della stessa, fino al ripristino della stessa



PIANO DELLE EMERGENZE AMBIENTALI

P EME AMB
TDM 001

Rev. 1 del
16/10/2024

Nel caso in cui si verificasse una emissione odorigena la cui origine non fosse immediatamente individuabile il Direttore di Stabilimento coordina gli interventi come segue:

- Crea un tavolo tecnico costituito da rappresentanti della produzione, area tecnica, area manutenzione, area ambiente, area sicurezza ed area qualità, coinvolgendo, se necessario, stakeholder esterni e specialisti esterni, al fine di individuare l'origine della criticità;
- Qualora sia individuata la causa del disturbo, il tavolo tecnico procede alla risoluzione del problema.
- Nel caso in cui la sorgente non sia individuabile, il tavolo tecnico procede con un indagine olfattometrica avvalendosi di ditta esterna specializzata, organizzando campionamenti sull'area interessata del sito produttivo, al fine di individuarne l'origine.